

Comunicato stampa

ELEZIONI: Cossiga fa confusione; per governare basta la maggioranza per cambiare la Costituzione no, dice Bassanini

“E’ regola delle democrazie moderne che per governare basti un voto di maggioranza. E dunque – come ha detto Prodi – l’Unione ha ora il diritto, ma soprattutto il dovere di assicurare un governo al paese: sarà un governo forte e serio, capace di affrontare sfide di grande difficoltà e complessità. Ma è anche regola delle democrazie moderne che, viceversa, le riforme costituzionali richiedano maggioranze più ampie, perché i diritti, le libertà e le regole democratiche non possono essere alla mercè dei vincitori di una competizione elettorale. Dunque Cossiga ha torto. Non c’è alcuna contraddizione fra il diritto-dovere di governare, che all’Unione spetta in forza della volontà della maggioranza degli elettori, e la critica alle riforme costituzionali varate a colpi di maggioranza, che l’Unione ha contrastato in passato e che non intende fare in futuro, ora che ha la maggioranza in Parlamento”: lo ha osservato oggi il sen. Franco Bassanini, ex ministro della Funzione Pubblica e degli Affari regionali nel I° Governo Prodi e portavoce del Comitato per il referendum contro la devolution.

“Ancora una volta Cossiga fa confusione – aggiunge Bassanini. “Confonde ciò che rientra nei poteri e nei compiti della maggioranza espressa dal voto; e ciò che invece deve essere sottratto all’arbitrio della maggioranza. Così come ancora una volta confonde, nel merito, la cosiddetta riforma Bassanini (federalismo amministrativo), che fu varata a larga maggioranza, con la riforma del titolo V, che passò per pochi voti, ma che l’Unione è disposta a migliorare e correggere, d’intesa con l’opposizione. Il programma dell’Unione è in proposito chiaro e tassativo. Chiediamo agli italiani di bocciare col referendum la sgangherata controriforma costituzionale imposta dalla Lega e dalla destra che va sotto il nome di devolution, e che mette a rischio l’unità d’Italia, l’universalità dei diritti costituzionali, il ruolo di garanzia del capo dello Stato e della Corte costituzionale, il funzionamento delle istituzioni. E poi proporremo all’opposizione un confronto aperto sulle modifiche istituzionali necessarie per rafforzare la nostra democrazia, garantire i diritti e le libertà di tutti, assicurare la governabilità del paese. Per decidere insieme, non per imporre la legge della maggioranza”.

Roma 19 aprile 2006